

Michio Kaku, lo scienziato più popolare d'America

Il fisico visionario che vuole completare la Teoria del tutto

Le scommesse

L'incontro a Milano con 300 studenti: «La scuola come è oggi non esisterà più: il web sarà nei muri»

MILANO «Il futuro è nelle mani dei giovani visionari, di quelli che riescono a immaginare una vita totalmente digitalizzata. Avremo sugli occhi lenti a contatto che daranno le informazioni su tutte le cose, il web sarà ovunque. Sui muri di casa, sotto il pavimento, nell'aria e dentro di noi. Sarà come l'elettricità, come l'intelligenza. Acquistiamo con un battito di ciglia, parleremo vedendo scorrere nello spazio la biografia di chi ci sta davanti. Trasferiremo le emozioni e le memorie ad altri cervelli, come in *Matrix*. La scuola com'è oggi, non ci sarà più. I giovani che riescono a vederlo, un futuro così, non vorranno più tornare indietro».

A prometterlo ieri alla Triennale di Milano, in un incontro con trecento ragazzi organizzato dalla Kairos di Paolo Basilico, è stato lo scienziato più popolare d'America, Michio Kaku. Pagina Facebook seguita da 2,9 milioni di persone e bestseller che vanno a ruba in

ogni parte del mondo, uno che ha insegnato ad Harvard e Princeton (ora alla City College of New York) e lavora per completare il sogno di Albert Einstein, la Teoria del tutto: potrebbe ricavare un'equazione, forse non più lunga di un pollice, che riassumerà tutte le leggi fisiche dell'universo.

Kaku spiega: «La realtà aumenterà a dismisura. L'impossibile si divide in tre categorie: ciò che si realizzerà in pochi decenni, ciò che verrà entro alcuni secoli e ciò che potrebbe svilupparsi in universi paralleli. Sarà un contagio di informazioni, ovunque».

E il senso del mistero? Il piacere

di studiare e scoprire man mano le cose, ad esempio nelle relazioni umane? «Un clic per essere in linea, e un off per disconnetterci», è la sua provocatoria risposta. Ma ci verrà mai voglia di scollegarci e tornare «solo» noi? «Proietteremo sul muro di casa un medico artificiale che ci farà diagnosi e darà terapie, e un avvocato per consulenze istantanee». Tutto comodo, e costerà pochissimo. I chip dei computer? «Varranno un penny». La possibilità del teletrasporto?

«Per ora sono solo i fotoni (particelle di luce, ndr) a sparire e riapparire in un altro posto. Domani potremmo avere noi il mantello di Harry Potter».

I nostri telefonini, spiega ancora il fisico, «hanno più potenza di calcolo dell'intero programma spaziale americano e russo di quando ci fu la spedizione dell'Apollo 11 sulla Luna, nel 1969». Qualcuno l'aveva previsto. Per vedere lontano, raccomanda Kaku, «non bisogna avere paura delle in-

finite possibilità che ci offrono la scienza, e le libere intuizioni».

A questo discorso si è collegato anche Paolo Basilico, impegnato da anni nella Fondazione Oliver Twist di Como, per la formazione dei ragazzi, oltre che nella sua ex start up Kairos che oggi gestisce 8 miliardi con sedi sparse in tutto il

mondo. «Niente è impossibile, se ci si crede — ha chiuso —. La ricetta del successo richiede entusiasmo, determinazione e fiducia in se stessi». Ecco, allora, l'appello ai giovani che affollavano la sala: «Non temete di essere visionari».

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Michio Kaku, 69 anni, è nato negli Usa, figlio di giapponesi

● Fisico teorico, insegna al City College di New York

● Il suo campo di studio è la teoria delle stringhe, che intende conciliare la meccanica quantistica con la relatività generale



Triennale Michio Kaku alla Triennale di Milano (foto Duilio Piaggini / Fotogramma)

